

Elaborato n.36

REGIONE  
VENETO

PROVINCIA  
DI BELLUNO



# P.A.T. SEDICO

APPROVAZIONE

2020

V.A.S - Valutazione Ambientale Strategica  
Sintesi non Tecnica

COMUNE DI  
SEDICO



Il Sindaco  
dott. arch. Stefano Deon

CO-PIANIFICAZIONE UFFICIO URBANISTICA

arch. Oliviero Dall'Asen

dott. Sabina Dalla Rosa

CONSULENZE SPECIALISTICHE

Geologica: dott. geol. Enzo De Biasio

Agronomica: dott. for. associati Cassol e Scariot

Idraulica: dott. ing. Gaspare Andreella

IL PROGETTISTA  
dott. urb. Mauro De Conz

Territoriale  
Urbanistica  
**Plan  
ning**  
e Ambientale  
Pianificazione

COPROGETTISTA: dott. urb. Vanessa Da Col

COLLABORAZIONE: dott. urb. Alberto Grava

COORDINAMENTO: p.i. Mariagrazia Viel



## Sommario

1.	Premessa .....	1
2.	La VAS nella normativa vigente.....	1
3.	Partecipazione e concertazione .....	3
4.	Esito dell'analisi ambientale .....	7
5.	Obiettivi di piano e definizione degli scenari.....	13
6.	Le azioni del P.A.T.....	15
7.	Verifica di coerenza delle azioni con i criteri di sostenibilità.....	18
8.	Verifica di coerenza esterna .....	23
9.	Verifica di coerenza interna .....	24
10.	Valutazione delle alternative di Piano .....	28
11.	L'Impronta Ecologica .....	30
12.	Valutazione azioni critiche .....	33
13.	Il monitoraggio .....	36

P.A.T. Comune di Sedico  
Valutazione Ambientale Strategica al Piano di Assetto del Territorio  
Sintesi non Tecnica

## 1. Premessa

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (RA) della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del P.A.T. di Sedico, ai sensi del punto j) dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE.

Scopo del documento è quello fornire ai cittadini uno strumento che consenta una agevole comprensione dei contenuti del Rapporto Ambientale, al fine di permettere un intervento consapevole e informato alla fase partecipativa delle osservazioni al Piano.

## 2. La VAS nella normativa vigente

La Direttiva Europea 2001/42/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2001 e concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale", rappresenta un'importante evoluzione nel contesto del diritto ambientale europeo.

La VAS nasce dall'esigenza manifestata dai singoli Stati Membri di includere nelle politiche, nei piani e nei programmi, la considerazione degli impatti ambientali, al fine di perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile più volte sottoscritti.

A livello nazionale la direttiva 2001/42 CE è stata recepita dal D.lgs. 152/2006, successivamente integrato dal D.lgs. n.4 del 2008, che ha introdotto ulteriori disposizioni correttive al decreto in materia ambientale, introducendo i principi che devono guidare le azioni inerenti le tematiche ambientali, quali:

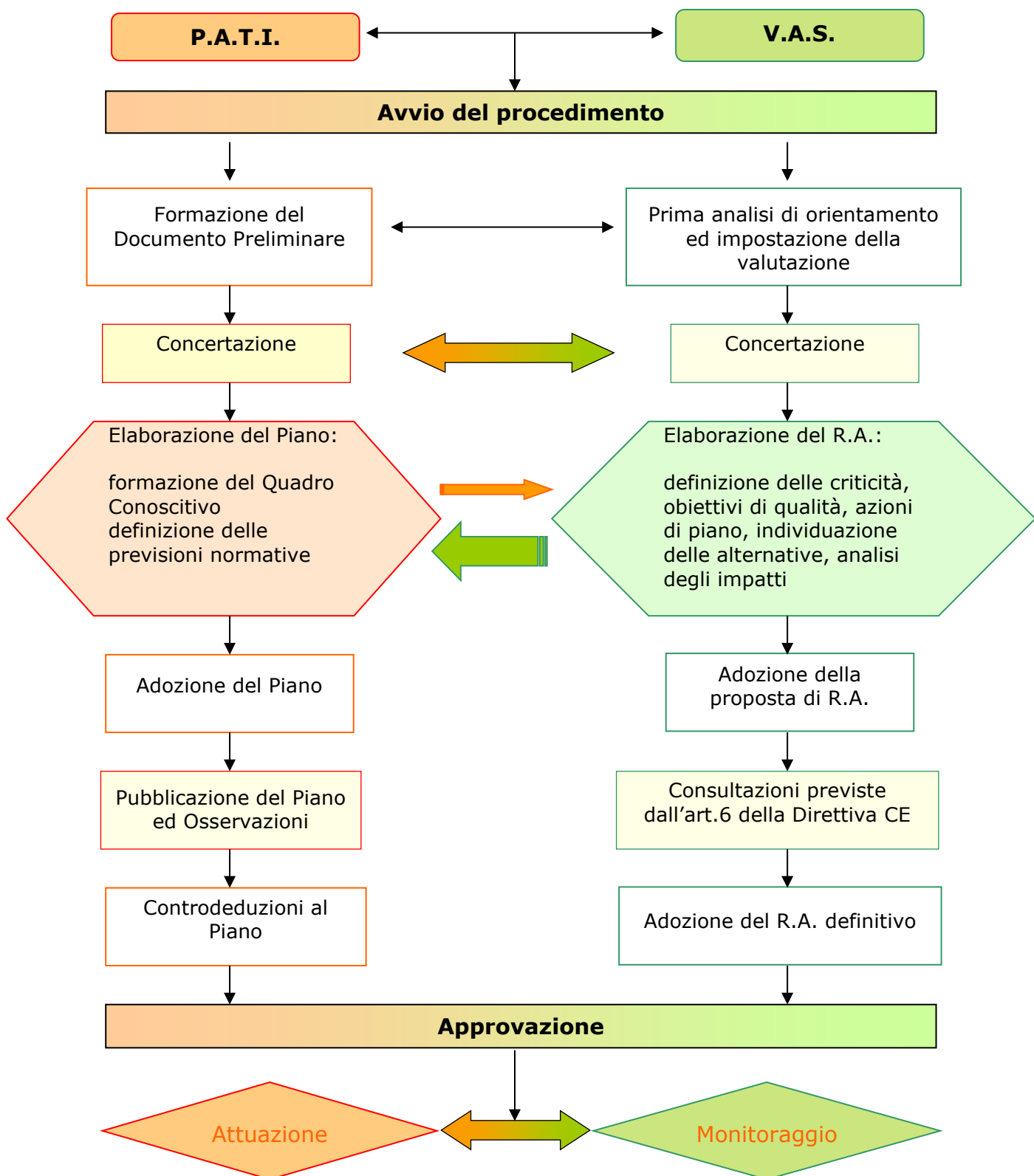
- il "*Principio dell'azione ambientale*" (art. 3-ter)
- il "*Principio dello sviluppo sostenibile*" (art. 3-quater)
- i "*Principi di sussidiarietà e di leale collaborazione*" (art. 3-quinquies).

Viene inoltre riconosciuto il diritto di accesso alle informazioni sullo stato dell'ambiente e del paesaggio da parte di chiunque "*senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante*" (art. 3-sexies), in attuazione delle previsioni della convenzione di Aarhus.

A livello regionale, la tematica della valutazione di Piani e Programmi è stata affrontata dalla Legge Urbanistica Regionale n. 11/2004 (art. 4), dove il Veneto ha introdotto nelle procedure di pianificazione del territorio l'obbligatorietà della verifica di sostenibilità ambientale (VAS) degli strumenti quali il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC), i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) e i Piani di Assetto del Territorio comunali (P.A.T.) e intercomunali (PATI).

L'obiettivo perseguito dalla Regione, in linea con le Direttive Europee, riguarda la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

Nello schema a seguire, sono evidenziati i rapporti tra le fasi del Piano di Assetto del Territorio e della Valutazione, così come delineati dalla DGR n. 2988 del 01 ottobre 2004.



### 3. Partecipazione e concertazione

La fase partecipativa del P.A.T di Sedico è stata sviluppata secondo due filoni:

1. il primo composto dagli incontri pubblici;
2. il secondo basato sulla raccolta di osservazioni scritte da parte delle associazioni e della Cittadinanza.

La fase partecipativa del P.A.T. di Sedico si è sviluppata secondo il seguente iter:

Data incontro	Località	Attori presenti	Contenuto
13/07/2018	Ex latteria del Mas	Popolazione	Illustrazione degli studi propedeutici al PAT con intervento dei dott. Agronomo, Geologo Idraulico, Urbanista. Illustrazione dell'iter di Piano e spiegazione della struttura del PAT. Accenno alle prime ipotesi dimensionali e contenuti progettuali del Piano con particolare riferimento al recepimento dello studio idraulico, geologico ed agronomico.
16/07/2018	Palazzo dei Servizi di Sedico	Popolazione	Illustrazione delle criticità emerse dall'analisi ambientale del Rapporto Ambientale. Disamina delle possibili alternative di Piano illustrando la differenza tra scenario "tendenziale", "specializzato", "integrato":

I contributi dei presenti hanno riguardato in sintesi:

- informazioni circa l'accessibilità alla documentazione del PAT, i tempi di approvazione del PAT e del Piano degli Interventi;
- il futuro assetto delle aree a lottizzazione che non hanno trovato attuazione;
- le prospettive della mobilità ciclabile nel PAT, in particolare lungo il Cordevole;
- le criticità legate alla viabilità, in particolare allo snodo in corrispondenza del centro di Mas;
- il tema dell'intermodalità e dei parcheggi di interscambio;
- chiarimenti circa la localizzazione e le modalità di edificazione nel cd. buffer di 30 metri dal perimetro del "consolidato";
- chiarimenti circa la perimetrazione del "consolidato" e la politica di ridefinizione del margine;
- la difficoltà dei giovani imprenditori agricoli nel trovare terreni agricoli da coltivare, poiché spesso già dati in affitto alle aziende agricole di maggiori dimensioni;
- osservazioni circa l'impatto degli insediamenti industriali esistenti;
- considerazioni riguardo il recupero del patrimonio esistente prima di costruirne di nuovo;

- osservazioni su come Sedico sia un comune attrattivo per le imprese; non prevedere nuove aree produttive è inadeguato a fronte della rilevanza e centralità del comune;
- garantire la presenza degli esercizi di vicinato, delle piccole botteghe, oltreché dei grandi supermercati;
- Altre osservazioni di carattere locale o non pertinenti con la pianificazione del PAT.

<b>Data incontro</b>	<b>Località</b>	<b>Attori presenti</b>	<b>Contenuto</b>
15/10/2018	Ex latteria del Mas	Popolazione	Illustrazione della bozza di Piano, soffermandosi su come gli studi specialistici siano stati riassunti nelle tavole 1,2,3,4 del PAT.
17/10/2018	Centro parrocchiale Roe	Popolazione	Spiegazione del dimensionamento del Piano e del rapporto con i contenuti della nuova legge veneta sul contenimento dell'uso del suolo.
19/10/2018	Sala parrocchiale di Bribano	Popolazione	Illustrazione del rapporto PAT-PI alla luce delle azioni messe in campo dal Piano. Esposizione dei contenuti del Rapporto Ambientale con particolare riferimento al risultato delle valutazioni di coerenza interna e degli impatti generati dalle azioni di Piano. Spiegazione della possibilità di consultazione della Sintesi non Tecnica per poter meglio approcciare i contenuti del Rapporto Ambientale.
22/10/2018	Palazzo dei Servizi di Sedico	Popolazione	

I contributi dei presenti hanno riguardato in sintesi:

- la necessità di manutenzione della rete di smaltimento delle acque meteoriche, il tema idraulico è particolarmente sentito in questa zona;
- rafforzare il potere dell'ente pubblico nei confronti del privato per mantenere pulite le scarpate di fossi e canali, altrimenti le ramaglie in caso di forti piogge finiscono per ostacolare il regolare deflusso delle acque;
- apprezzamento per la possibilità di recuperare gli immobili esistenti anche a fini ricettivi (ospitalità diffusa);
- informazioni sui tempi di approvazione del PAT e del Piano degli Interventi;
- informazioni circa i bandi dell'Amministrazione pubblica per la successiva redazione del Piano degli Interventi.
- viene espressa rimostranza circa la previsione di pista ciclabile sul terreno di proprietà. Si tiene conto dell'osservazione, precisando che sarà modificato il tracciato nella tav. 4 della Trasformabilità - "Percorsi ciclopedonali di collegamento urbano di previsione", poiché la modifica non inficia la scelta di piano. Viene comunque precisato nuovamente che il PAT è un piano strutturale e che sarà il PI ad entrare nel dettaglio delle trasformazioni territoriali.
- informazioni circa l'accessibilità alla documentazione del PAT;
- i tempi di approvazione del PAT;



- terreni edificabili nel vigente PRG e nel PAT e fiscalità;
- la viabilità di livello sovracomunale recepita nel PAT: quali sono le possibilità di variazione dei tracciati o di ipotesi alternative da parte del Comune;
- la validità temporale dei piani attuativi approvati (PUA) e delle scelte pianificatorie del PI.

A seguito delle questioni di dettaglio emerse dal confronto con la cittadinanza in questa seconda fase partecipativa, il Piano ha assunto limitate modifiche alle proprie azioni, per meglio calibrare i contenuti progettuali allo stato di fatto dei luoghi (ad es. tracciati ciclo-pedonali, nuove centralità urbane, ecc.).

La valutazione seguente tiene già in considerazione le azioni di Piano derivanti da tale risultante partecipativa.

Per tutta la durata di redazione del Piano è stata inoltre data comunicazione alla cittadinanza e alle associazioni coinvolte della possibilità di presentare osservazioni e contributi scritti.

Durante le fasi ex-ante e in-itinere della redazione del piano sono pervenuti 70 contributi scritti, nessuno dei quali avente ad oggetto la valutazione del piano e il rapporto ambientale. La maggior parte delle richieste hanno ad oggetto tematiche puntuali che potranno trovare riposta solo con la pianificazione operativa del Piano degli Interventi.

Il professionista incaricato alla redazione del PAT ha illustrato nelle pubbliche sedute come circa l'80% delle richieste pervenute potranno trovare un positivo accoglimento in sede operativa in quanto coerenti con il nuovo strumento pianificatorio.

**In data 12/10/2018 si è inoltre tenuto l'incontro propedeutico alla redazione del Rapporto Ambientale presso gli uffici della sezione coordinamento commissioni VAS-VINCA-NUVV, al fine di attivare una fattiva collaborazione ai sensi dell'art.11, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 152/2006.**

In tale sede sono stati esposti dal progettista del piano e dall'amministrazione comunale i principali contenuti del PAT e le scelte strategiche in ambito di sviluppo urbano e produttivo. Sono stati approfonditi gli aspetti dell'Analisi Ambientale, riscontrando la necessità di far emergere lo stato della capacità depurativa degli impianti comunali e il loro rapporto rispetto alle nuove espansioni in termini di abitanti equivalenti. Si sono considerate le principali criticità idrogeologiche del territorio con riferimento in particolare alle sofferenze della rete idraulica superficiale come emerse dallo studio idraulico del PAT; sono state richieste delucidazioni sull'assetto socio-economico di Sedico ed evidenziati gli aspetti positivi in termini di andamenti demografici ed occupazionali, sottolineando la situazione positiva del comune anche in termini di dotazione di servizi pubblici ai residenti, ben al di sopra delle quantità previste dal legislatore regionale; si è discusso della tematica viabilistica, con riferimento alle indicazioni dei piani sovraordinati ed alla tematica della mobilità lenta (percorsi ciclo-pedonali, itinerari turistici); si è considerato il Piano del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi sottolineando come il PAT ne recepisca integralmente i contenuti.

Dall'incontro è emersa la necessità di integrare il rapporto ambientale dei seguenti contenuti:

- esposizione della fase partecipativa e dell'elenco degli stakeholders coinvolti (integrazione recepita al capitolo 4) ;
- maggiore trattazione nell'analisi ambientale dei temi: capacità depurativa, stato dell'approvvigionamento idrico, andamenti socio-economici, stato di fatto dei servizi alla persona (integrazioni recepite al capitolo 1 di analisi ambientale)
- esplicitare le modalità di recepimento dei contributi delle autorità ambientali avvenuti nella fase preliminare (integrato il rapporto ambientale con il capitolo 7.1 ad hoc)
- esplicitare le modalità di recepimento dei contributi specialistici del Piano, in particolare la valutazione di compatibilità geologica ed idraulica degli interventi (integrato il rapporto ambientale con il capitolo 7.1 ad hoc)

## 4. Esito dell'analisi ambientale

L'avvio dello studio di VAS prevede la ricostruzione del quadro di riferimento ambientale, articolato secondo gli ambiti definiti dalla LR 11/2004, costituenti il quadro conoscitivo di riferimento per la stesura del PATI. In particolare essi sono:

- 01 Informazioni territoriali di base
- 02 Aria
- 03 Clima
- 04 Acqua
- 05 Suolo e sottosuolo
- 06 Biodiversità
- 07 Paesaggio
- 08 Patrimonio culturale e architettonico
- 09 Inquinanti fisici
- 10 Economia e società
- 11 Pianificazione e vincoli

Per ognuna di tali matrici è stata effettuata una ricognizione delle fonti e delle informazioni ambientali esistenti al fine di poter costituire il quadro conoscitivo di partenza su cui farà costante riferimento l'evolversi della valutazione. In particolare, il set di indicatori di riferimento è stato selezionato tenendo conto del modello DPSIR, in modo da poter determinare lo stato delle risorse e, successivamente, gli effetti producibili dalle azioni di Piano.

Occorre evidenziare che, nell'ambito dei singoli argomenti, sono riportati tutti gli indicatori ritenuti significativi per il tema in questione pertanto possono essere presenti indicatori di determinanti, stato, pressione, impatto, risposte.

Al fine di effettuare un'analisi dettagliata e ben strutturata, per ciascun indicatore è stata realizzata una scheda di misurazione sintetica nella quale sono riportate le informazioni più importanti, insieme ad una rappresentazione grafica/tabellare/cartografica.

Di seguito si riporta lo schema conclusivo degli indicatori di analisi, nel quale per ciascuno di essi sono individuate la categoria nell'ambito dello schema DPSIR, la situazione attuale e il trend.

Matrice	Tema	Indicatore	Valutazioni
<b>ARIA</b>	Emissioni	Emissioni per fonte (INEMAR)	Non si rilevano superamenti dei limiti di legge
<b>CLIMA</b>	Temperatura media		Lieve incremento delle temperature in linea con le tendenze sovralocali
	Somma delle precipitazioni		Precipitazioni annuali in incremento nell'ultimo decennio
<b>ACQUA</b>	Acque sotterranee		Assenza di pozzi, 22 sorgenti captate, stato
	Acque superficiali (Torrente Cordevole)	IBE	Buono - elevato
		LIM	Buono - elevato
		SECA	Buono
		SACA	Buono
		EQB	Elevato
	Stato chimico		Buono
	Rete idrica	Allacciamenti	Buono (5500 utenze su circa 10119 abitanti)
		Condizione della	Buona
		Concentrazione nitrati	Ottima
Rete fognaria	Allacciamenti	Buona (circa 80% delle utenze dei residenti)	
	Condizione della	Sufficiente	
	Depuratore	Buona	
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	Rischio geologico		<b>Diffuse instabilità lungo la S.R. 203 e presso l'abitato di</b>
	Rischio idraulico		<b>Alcune aree critiche (principalmente lungo la valle del Cordevole)</b>
	Rischio valanghe		<b>Alcune aree critiche sui versanti monte Peron e nelle strette valli adiacenti la S.R.</b>
	Uso del suolo		<b>Avanzamento del bosco e perdita di aree prative e pascolive</b>
	SAU		Calcolo come da normativa regionale da parte del P.A.T.
	Cave		Nessuna cava attiva.
<b>BIODIVERSITÀ</b>	Flora e fauna		Presenza estesa di zone SIC e ZPS
<b>PAESAGGIO</b>	Inquadramento storico degli insediamenti e dei beni culturali		Presenza di testimonianze storiche e artistiche da valorizzare
<b>INQUINANTI FISICI</b>	Inquinamento luminoso		Non sono evidenziate criticità. PICIL non presente
	Radon		Comune non rientrante in Radon prone area
	Impianti SRB		Non sono evidenziate criticità
	Linee elettriche		<b>5,5% della popolazione permane in fabbricati che non rispettano la distanza</b>

	Rumore	<b>Nelle analisi contenute nel Piano di Zonizzazione Acustica si evidenziano superamenti dei livelli di legge per la rumorosità lungo la S.S. 50 e S.R. 203.</b>
	Rifiuti	Raggiunti gli obiettivi per il 2012 in ritardo
<b>ECONOMIA E SOCIETA'</b>	Popolazione	Trend in crescita
	Assetto socio-economico	Trend positivo
	Turismo	<b>Settore scarsamente</b>
	Mobilità	<b>Problematicità della S.R. 203 Agordina e S.S. 50 per concentrazione di incidenti, punti pericolosi e flussi di traffico (solo S.S. 50)</b>
<b>PIANIFICAZIONE</b>	Servizi esistenti	Circa 54 mq/ab, superiore a quanto previsto dalla L.R. 11/2004. Numerose progettualità in corso di realizzazione: implementazione della qualità delle aree esistenti

L'analisi effettuata nel territorio del P.A.T. ha consentito di creare un quadro dello stato dell'ambiente, mettendo in evidenza diverse criticità, le quali suggeriscono una serie di riflessioni sulla natura delle fonti di pressione e sulle "politiche" di conseguenza necessarie. Riassumendo si hanno:

**Qualità dell'aria:** Il monitoraggio della qualità dell'aria eseguito in comune di Sedico nel periodo 13 giugno – 29 settembre 2015 non ha registrato superamenti del limite giornaliero di polveri PM10, i cui valori si sono mantenuti sempre molto bassi. Anche il Benzo(a)pirene, tra gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), e i metalli piombo, cadmio, nichel e arsenico si sono mantenuti su concentrazioni di molto inferiori ai rispettivi valori limite e/o valori di obiettivo annuale. Anche questo secondo monitoraggio come il precedente del 2014 non ha evidenziato situazioni di degrado della qualità dell'aria."1

**Componente Clima:** Non si segnalano criticità evidenti, l'andamento delle temperature negli anni risulta con una costante minima tendenza all'aumento.

**Componente Acqua:** Lo stato ecologico e chimico del Torrente Cordevole nel tratto comunale di Sedico mostra una situazione almeno "Buona" per tutti gli indicatori disponibili osservati fin dagli anni 2000, in alcuni casi (LIM, IBE ed EQB) segnala prestazioni anche al livello più alto. Anche per il Torrente Gresal (nel breve periodo in cui i dati sono disponibili) si nota una situazione "Buona". Si può affermare quindi,

<sup>1</sup>Fonte: Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria Comune di -Vas quartiere San Leonardo Periodo di attuazione: (3 giugno - 16 settembre 2013) (17 dicembre 2013 – 16 marzo 2014)

che le infrastrutture (in particolare quelle viarie) e le attività antropiche non costituiscono pertanto una fonte di pressione problematica per la qualità dei corsi d'acqua.

**Componente suolo:** come evidenzia il PAI sul territorio di Sedico si riscontra una diffusa situazione di instabilità geologica lungo tutti i ripidi versanti della valle del Cordevole, interessando anche la S.R. 203. La pericolosità idraulica sul territorio del P.A.T. interessa per lo più le infrastrutture viarie e un limitato numero di edifici prossimi all'alveo del Cordevole e il Torrente Gresal che ha problemi di deflusso. I fenomeni valanghivi maggiormente problematici sono quelli generati dai versanti dei rilievi del gruppo dello Schiara in sinistra idrografica del Cordevole in quanto possono raggiungere in vari punti vari la viabilità regionale, le uniche situazioni a rischio per gli insediamenti sono un pericolo localizzato nei pressi della Stanga e una zona di scaricamento nelle vicinanze dell'abitato di Peron sul versante sud del Monte Peron. L'avanzamento del bosco dovuto alla rinaturalizzazione spontanea delle aree pascolive e prative riduce i lembi di aree a pascolo rimanenti con una conseguente riduzione della biodiversità; potrebbe inoltre determinare un problema crescente per la salubrità degli abitati delle zone adiacenti alle recenti aree boscate.

**Componente Biodiversità:** nel complesso, la percentuale di superficie del P.A.T. di Sedico sottoposta a tutela (SIC, ZPS, Parchi e riserve regionali, Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale) è pari a circa 73%. Inoltre, parte del territorio è stato riconosciuto dall'UNESCO quale Patrimonio dell'Umanità (sistemi montuosi delle "Pale di San Martino-San Lucano-Dolomiti Bellunesi").

La grande escursione altitudinale presente nel territorio, unita alla complessa articolazione orografica, alla localizzazione geografica e alle caratteristiche climatiche, determina una enorme ricchezza ambientale che si traduce in un'elevata biodiversità floristica, vegetazionale e faunistica, specialmente nella parte settentrionale del territorio. Questo è avvalorato dalla presenza di un gran numero di biotopi e ambiti naturalistici di pregio.

**Componente Paesaggio e Patrimonio CAA:** dall'analisi sono emerse come criticità principalmente: il mantenimento dei manufatti rurali storici come i terrazzamenti a secco nella zona a monte di Peron, la tessitura agricola costituita da siepi e filari alberati, manufatti religiosi sparsi sul territorio oltre alle ville nei centri storici minori, necessari oltre che per il mantenimento della memoria storica, anche come presidio per il territorio. Mantenimento e valorizzazione della zona delle rogge, dei boschi di Landris, della China e della Bissa.

**Componente Inquinanti fisici:** non si evidenziano criticità specifiche per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, il territorio di Sedico non risulta nell'elenco regionale dei comuni a rischio radon. dai dati disponibili e aggiornati al 2017 forniti da ARPAV sulla base del catasto delle linee elettriche ad alta tensione e delle indicazioni di soglia individuate dalla L.R. 27/1993, per il Comune di Sedico si hanno nel complesso:

- 156 cittadini esposti a 10 microtesla (valore di attenzione);
- 237 cittadini esposti a 3 microtesla (obiettivo di qualità);

- 557 cittadini (1,54%) che abitano o permangono per tempi prolungati in fabbricati che non rispettano la distanza minima dagli elettrodotti secondo la L.R. Veneto 27/1993, ovvero sono sottoposti a campo magnetico superiore a 0.2 microtesla.

In tutte e tre le soglie la percentuale di persone esposte a Sedico è leggermente superiore alla media provinciale.

Inoltre per quanto riguarda l'inquinamento acustico dai dati del Piano di classificazione acustica si nota un livello di rumorosità nelle vicinanze delle arterie principali superiore ai valori di legge.

### **Componente Economia e Società.**

Osservando i dati relativi all'andamento demografico a Sedico, nel 2011 quando sia la provincia bellunese che il Veneto hanno registrato un forte decremento della popolazione, il comune di Sedico ha perso solo poche unità. Questa tendenza della popolazione a crescere anche quando altre realtà perdono unità è dovuta specialmente alla richiesta di manodopera da parte delle fiorenti aziende insediate nel territorio.

Al 31 dicembre 2017 la popolazione residente in comune ammonta a 10.119 abitanti. Il settore della ricettività risulta scarsamente sviluppato, con un conseguente limitato sviluppo di offerte turistiche e ricreative strutturate.

Rifiuti: nel 2016 la percentuale di raccolta differenziata è arrivata al 70,9% (nel 2017 addirittura 86%, secondo dati non ufficiali) del rifiuto totale.

**Componente Flussi di traffico** i rilevanti flussi di traffico che interessano la S.S. 50 Feltrina e i punti di incidentalità rilevati, determinano la classificazione di tale asse viario come elemento critico per il territorio comunale, necessitando di interventi per il miglioramento della sezione stradale e la fluidificazione del traffico. Trattandosi tuttavia di una viabilità di interesse regionale, non è nella disponibilità del P.A.T. identificare le soluzioni più idonee quanto piuttosto facilitare tavoli tecnici per la risoluzione del problema.

**Componente Pianificazione e Vincoli:** nel territorio del d Sedico la quantità di servizi pubblici esistenti è sufficiente a coprire le necessità della popolazione residente in base agli standard previsti dalla LR 11/2004.

Rispetto all'insieme delle valutazioni svolte, l'analisi dello stato dell'ambiente ha messo in evidenza alcune criticità che sono riportate nella tabella seguente:

<b>MATRICE</b>	<b>CRITICITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>SUOLO e SOTTOSUOLO</b>	<b>Cr1 - Aree a rischio Idrogeologico</b>	Presenza di fenomeni franosi lungo i le pareti e i versanti della valle del Cordevole che interessano S.R. 203 e l'abitato di Peron.
	<b>Cr2 - Aree a rischio idraulico</b>	Pericolo di dissesto idraulico interessa infrastrutture viarie più prossime all'alveo del Cordevole, oltre ad alcune limitate aree abitate (Case Scalet e alcuni singoli edifici lungo la valle)
	<b>Cr3 - Aree a rischio valanghivo</b>	Fenomeni diffusi su tutta l'area montana, con possibilità di raggiungere in più punti la S.R. 2013 e lambire l'abitato di Peron.
	<b>Cr4 - Progressivo avanzamento del bosco</b>	L'avanzamento del bosco rischia di far scomparire i lembi di aree a prato/pascolo rimanenti con conseguente riduzione della biodiversità; determina inoltre un problema crescente per la salubrità degli abitati in particolare dei nuclei frazionali lungo la valle del Piave.
<b>PAESAGGIO</b>	<b>Cr5 - Perdita di valore del paesaggio storico-rurale</b>	Presenza sul territorio di testimonianze storico-architettoniche che rischiano di perdere il proprio valore.
<b>INQUINANTI FISICI</b>	<b>Cr6 - Linee elettriche</b>	Porzione della popolazione risiede nelle immediate vicinanze di infrastrutture per il trasferimento di energia elettrica
	<b>Cr7 - Inquinamento acustico</b>	Superamenti dei limiti di legge per la rumorosità per le strade esistenti (S.S. 50 e S.R. 203)
<b>ECONOMIA E SOCIETA'</b>	<b>Cr8 - Turismo</b>	Settore scarsamente sviluppato.
	<b>Cr9 - Alta incidentalità e intersezioni critiche</b>	I rilevanti flussi di traffico e l'attraversamento del centro abitato che interessano la S.S. 50 e le numerose criticità che interessano la S.R. 203 determina la presenza di punti di incidentalità e situazioni di pericolosità.



## 5. Obiettivi di piano e definizione degli scenari

Gli obiettivi individuati nel Documento Preliminare:

- tutela delle risorse naturalistiche ambientali;
- difesa del suolo: prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali;
- salvaguardia dei valori storici, architettonici, antropologici;
- recupero e valorizzazione dei centri storici minori;
- sviluppo delle attività produttive in ottica sostenibile e durevole;
- specializzazione delle attività secondo il loro rilievo comunale o sovracomunale;
- rafforzamento e specializzazione dei servizi per favorire la permanenza abitativa;
- evoluzione delle attività turistiche per uno sviluppo sostenibile e durevole;
- valorizzazione delle qualità ambientali, dell'enogastronomia, della ricettività diffusa, della fruizione.

Uno dei concetti cardine del processo di VAS concerne la comparazione delle diverse alternative di sviluppo immaginabili (e possibili) per il territorio dato.

Al fine di costruire lo scenario di riferimento è infatti necessario ipotizzare l'evoluzione nel tempo del contesto socio-economico, territoriale ed ambientale su cui il Piano agisce, anche in ipotizzando l'assenza del Piano.

La letteratura evidenzia la presenza di 3 ipotesi fondamentali di scenario:

- "Scenario A", scenario definito tendenziale, inteso come sviluppo del territorio in attuazione della pianificazione vigente (P.R.G.), con semplice adeguamento alle disposizioni di legge e l'attuazione delle zone di espansione già presenti nel P.R.G. con i conseguenti adeguamenti delle reti esistenti;
- "Scenario B", scenario definito specializzato, che per il sistema insediativo punta a uno sviluppo sostenibile in saturazione e punta sullo sviluppo dei settori produttivo e commerciale;
- "Scenario C", scenario definito integrato, punta alla tutela e promozione della naturalità, per il sistema insediativo mira a recuperi, rigenerazioni e incrementi sostenibili, per quello produttivo propone uno sviluppo integrato di tutti i settori anche quelli attualmente meno forti.

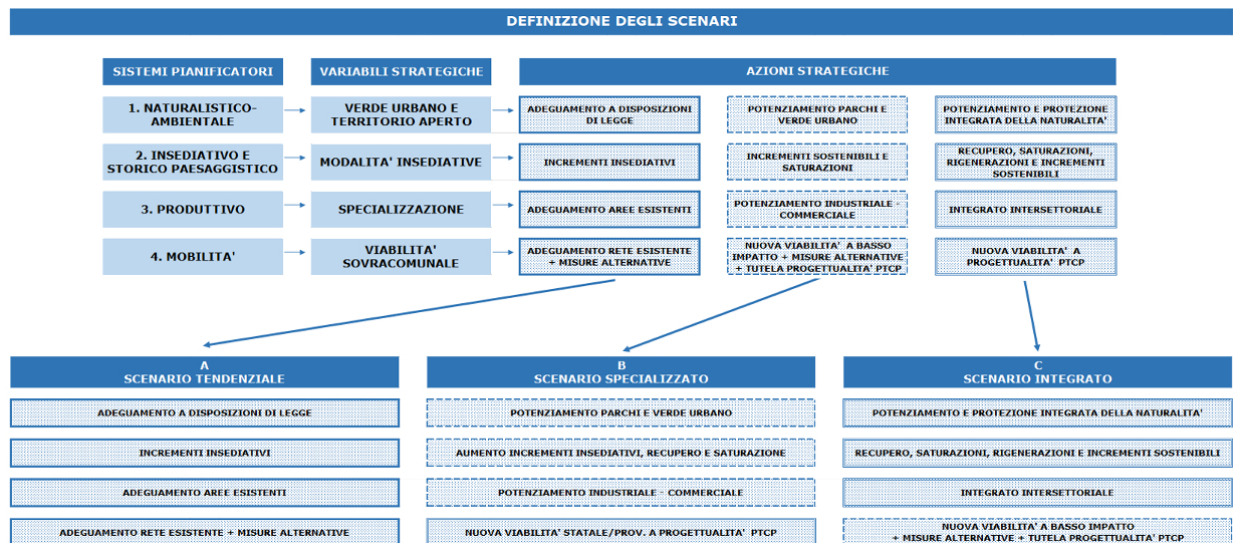
Diverse alternative possono ad esempio prevedere:

- una diversa scansione spazio-temporale degli interventi;
- la realizzazione anche solo parziale di alcuni interventi o politiche;
- le modalità di una possibile ricomposizione ambientale;
- ecc.

A partire dagli obiettivi e dalle azioni definiti nel Documento Preliminare, dalle criticità emerse dal Rapporto Ambientale Preliminare e dalle osservazioni presentate da cittadini, associazioni ed Enti a seguito della loro pubblicazione, nonché dalle analisi effettuate nella parte seconda del presente documento di Valutazione, vengono di seguito definiti i possibili scenari di Piano.

Per una miglior strutturazione del processo le tematiche del P.A.T. sono state suddivise in diversi sistemi pianificatori di analisi/progetto, quali:

- sistema pianificatorio "naturalistico-ambientale": prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, tutela del territorio rurale, mantenimento dell'integrità del sistema ecorelazionale;
- sistema pianificatorio "insediativo e storico-paesaggistico": recupero e valorizzazione dei centri storici, riqualificazione degli insediamenti esistenti, riqualificazione e sviluppo dei servizi;
- sistema pianificatorio del "produttivo": sviluppo in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile", il consolidamento delle attività esistenti, un dimensionamento coerente;
- sistema pianificatorio della "mobilità e servizi": sostenibilità ambientale e paesaggistica e rafforzamento degli standard di servizio, adeguamento e messa in sicurezza della rete viaria e dei servizi di mobilità dolce;
- sistema pianificatorio "turistico-ricettivo": evoluzione sostenibile e durevole delle attività turistiche e l'integrazione e sviluppo della rete dei percorsi pedonali e ciclabili.



## 6. Le azioni del P.A.T.

Nella tabella che segue, vengono schematicamente riassunte le azioni principali del Piano di Assetto del Territorio di Sedico, suddivise in 5 sistemi pianificatori.

Si tratta in parte di azioni ritrovabili negli elaborati grafici del P.A.T. (in particolare all'interno della Tavola n.4 della Trasformabilità), ed in parte derivanti dai contenuti delle Norme Tecniche del Piano.

<b>SISTEMA NATURALISTICO- AMBIENTALE</b>	<b>1.1</b>	tutela dei biotopi esistenti
	<b>1.2</b>	recepimento di Core Zones e Buffer Zones nell'ambito delle Dolomiti UNESCO, al fine di tutelarne il territorio e le risorse
	<b>1.3</b>	recepimento della zonizzazione del PNDB
	<b>1.4</b>	individuazione di core areas e corridoi ecologici del sistema ecorelazionale
	<b>1.5</b>	tutela delle proprietà utilizzate da aziende agricole vitali al fine di preservare il territorio agricolo
	<b>1.6</b>	riqualificazione delle parti di territorio agricolo degradate o abbandonate
	<b>1.7</b>	specificativa normativa per il contenimento dell'inquinamento luminoso ed acustico
	<b>1.8</b>	tutela del sistema dei filari, siepi, carpenade come connessione naturalistica urbana e qualità del paesaggio
	<b>1.9</b>	utilizzo dell'ingegneria naturalistica per gli interventi in zona agricola/boscata
	<b>1.10</b>	tutela degli alberi monumentali e dei grandi alberi
	<b>1.12</b>	individuazione del parco comunale del parco di Noal e bosco di Landris
	<b>1.13</b>	realizzazione di casse di espansione per la mitigazione del rischio idraulico (Gresal, Mas e Landris)
	<b>1.14</b>	previsione PICT "Progetto Piave-Cordevole" per salvaguardia degli ambienti naturali e sviluppare visitazioni controllate nel più ampio quadro dei progetti dei contratti di fiume
	<b>SISTEMA INSEDIATIVO- STORICO PAESAGGISTICO</b>	<b>2.1</b>
<b>2.2</b>		individuazione dei blocchi alla ridefinizione del margine in funzione della morfologia del terreno, dei vincoli esistenti, dei rischi idrogeologici, della forma urbana
<b>2.3</b>		densificazione del consolidato esistente e riduzione volume P.R.G. (- 20%)
<b>2.4</b>		tutela del diffuso patrimonio storico architettonico: ville venete, edifici di pregio, ecc.
<b>2.5</b>		utilizzo delle tecnologie della bio-edilizia e del risparmio energetico per le nuove costruzioni ed i recuperi/ristrutturazioni dell'edificato
<b>2.6</b>		possibilità di realizzare servizi interni al consolidato anche qualora non puntualmente cartografati
<b>2.7</b>		espansione dell'area a servizi sportivi in località Seghe Nuove
<b>2.8</b>		espansione dell'area a servizi scolastici di Landris, di importanza anche sovralocale
<b>2.9</b>		previsione di un'area a servizi di interesse comune a Bribano, con indicazioni di sviluppo di un polo dell'innovazione
<b>2.10</b>		previsione di aree a servizi a parco, gioco e sport nelle zone Mirabei, Maieran, Mas

	<b>2.11</b>	indicazione di area a servizi pubblici a Peron per realizzazione nuova centralità (piazza)
	<b>2.12</b>	ampliamento spazi a parcheggio pubblico per cimiteri di Sedico e Peron
	<b>2.13</b>	individuazione di ambiti per il miglioramento della qualità urbana: densificazione e servizi pubblici a Maieran, cambio di destinazione d'uso attività produttiva a Roe, recupero della Villa Coletti, Doglioni, Reolon a Libano
	<b>2.14</b>	previsione del PICT dei "Centri storici" per favorire azioni di recupero e rivitalizzazione
	<b>2.15</b>	previsione del PICT dei "Riqualificazione energetica e strutturale dei centri" per favorire azioni di sostituzione edilizia e miglioramento energetico e funzionale dei volumi esistenti
	<b>2.16</b>	Rilocalizzazione ai sensi dell'ex art. 6 L.R. 11/2004: trasferimento della volumetria già convenzionata dalla zona di Roe alla zona di Landris
	<b>2.17</b>	Individuazione centri di aggregazione urbana: Longano, Bribano, Maieran, Roe, Libano, Peron e Mas
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>	<b>3.1</b>	individuazione delle linee preferenziali di sviluppo produttivo a conferma della pianificazione esistente (Aree Gresal e CONIB Sedico)
	<b>3.2</b>	possibilità di realizzare interventi puntuali mirati tramite SUAP
	<b>3.3</b>	promozione alla produzione di energie da fonti alternative e rinnovabili attraverso il PICT "Qualità delle aree produttive"
	<b>3.4</b>	individuazione di ambiti per il miglioramento della qualità urbana e riordino in zona agricola: ambito produttivo Bribano centro, ex stabilimento Eurobloc
	<b>3.5</b>	individuazione di un ambito di rigenerazione urbana per lo stabilimento Ex Calce Sois
	<b>3.6</b>	limitazione ai riusi commerciali delle zone produttive indicando possibilità per i soli fronte ss.50 (in particolare zona Gresal)
	<b>3.7</b>	creazione di incubatore per piccole imprese e innovazione nella zona a servizi di Bribano
	<b>3.8</b>	miglioramento della qualità architettonica ed impatto paesaggistico degli insediamenti
	<b>3.9</b>	promozione allo sviluppo di aziende agricole con stretto legame al territorio (PICT Colture tradizionali)
	<b>3.10</b>	definizione standard di qualità dei servizi per zone produttive

<b>SISTEMA DELLA MOBILITÀ</b>	<b>4.1</b>	previsione di un'area a parcheggio scambiatore nell'area della stazione di Bribano
	<b>4.2</b>	recepimento viabilità di indirizzo sovralocale (variante ss.50 dei centri di Sedico Bribano, nuovo collegamento Gresal-Sospirolo, nuovo collegamento rotatoria sr.203 Mas - Sospirolo)
	<b>4.3</b>	indicazione asse urbano ss.50 Bribano-Gresal da riqualificare come "viale dei servizi" (PICT Viale dei servizi)
	<b>4.4</b>	indicazione via Cal de Messa come asse urbano da ricomporre con interventi di traffic calming e mobilità dolce (PICT Mobilità Urbana)
	<b>4.5</b>	individuazione assi urbani da potenziare (Maieran, Casoni-Bolago)
	<b>4.6</b>	ristrutturazione delle intersezioni stradali problematiche
	<b>4.7</b>	localizzazione possibili rotatorie per rallentamento traffico di attraversamento e miglioramento della regolazione dei flussi lungo la S.S.50
	<b>4.8</b>	previsione realizzazione di percorsi ciclabili in sede propria per favorire gli spostamenti urbani (Roe-Sedico-Maieran, ss203 al Peron)
	<b>4.9</b>	recepimento indicazioni P.T.C.P. per il Servizio Ferroviario Metropolitano Provinciale
<b>SISTEMA TURISTICO- RICETTIVO</b>	<b>5.1</b>	indovinazione ambiti di rigenerazione urbana: recupero area ex Segherie Meli a fini turistici (visitazione, ricettività, ristoro, ecc.)
	<b>5.2</b>	individuazione di ambiti per il riordino della zona agricola: recupero volume inutilizzato in località Libano Sommaival
	<b>5.3</b>	recepimento itinerari sovralocali (Via dei Papi, percorsi del PNDB, ecc.) ed implementazione con itinerari locali per la visita del territorio comunale sia esistenti (Via delle Rogge) che di previsione (percorso delle Ville Venete)
	<b>5.4</b>	previsione di nuovi percorsi ciclabili in sede propria per garantire le interconnessioni territoriali (proseguimento percorso lungo la S.R. 203 Agordina, connessione ponte San Felice - ponte Bribano)
	<b>5.5</b>	recepimento indicazioni del PNDB per gli edifici da adibire ad appoggio logistico, foresteria, sorveglianza forestale nel territorio del Parco
	<b>5.6</b>	individuazione dei sentieri Cai quali servizi pubblici necessari per la scoperta del territorio
	<b>5.7</b>	promozione della piccola ricettività diffusa con interventi normativi e specifico PICT

## 7. Verifica di coerenza delle azioni con i criteri di sostenibilità

In seguito alla selezione degli obiettivi di sostenibilità, per comprendere la coerenza delle azioni finora definite nel progetto di P.A.T. con i criteri di sostenibilità riconosciuti a livello europeo, è necessario effettuare la valutazione di sostenibilità del Piano.

In questa fase della valutazione, quindi, viene elaborata una matrice di sostenibilità nella quale sono relazionate le azioni contenute nelle Norme di Attuazione del Piano e Carta della Trasformabilità del P.A.T. con i criteri di sostenibilità individuati sulla base dei riferimenti regionali, nazionali ed europei.

Nella matrice a seguire sono riportate le n. 56 Azioni di Piano, i 10 criteri di sostenibilità.




La lettura incrociata tra azioni e criteri di sostenibilità permetterà di avere una visione della correlazione tra gli stessi e dunque della sostenibilità più o meno raggiungibile dalle scelte di Piano.

Nello schema è stata evidenziata la correlazione immediata tra le azioni di Piano con i criteri di sostenibilità definibile come diretta/indiretta/assente.

La coerenza diretta (o elevata) presuppone una stretta correlazione tra le azioni di Piano e i principi di sostenibilità. La coerenza bassa presume, invece, la correlazione indiretta tra azioni e principi.

Le verifiche sono sinteticamente rappresentate da matrici le cui "righe" contengono le azioni che il P.A.T. propone e le "colonne" rispettivamente: i "criteri generali di sostenibilità", "i temi sviluppati dal P.T.R.C./P.T.C.P.", le "criticità ambientali".

I diversi livelli di coerenza sono riportati nelle matrici ed identificati con:

	che indica la <u>coerenza</u> delle azioni del P.A.T.
	che indica la <u>parziale coerenza</u> delle azioni del P.A.T.
	che indica l' <u>incoerenza</u> delle azioni del P.A.T.

L'assenza di indicazione intende che l'azione non produce effetti significativi rispetto al tema analizzato.

Nel caso di incoerenza o parziale coerenza è previsto un approfondimento che consideri in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizzi le misure di mitigazione e/o le alternative da applicare all'azione.

P.A.T. Comune di Sedico  
Valutazione Ambientale Strategica al Piano di Assetto del Territorio  
Sintesi non Tecnica

MATRICE DI COERENZA ESTERNA Obiettivi di sostenibilità		SISTEMA NATURALISTICO- AMBIENTALE																			
		1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.9	1.10	1.11	1.12	1.13	1.14						
		1. Minimizzare l' utilizzo delle risorse non rinnovabili																			
		2. Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione																			
		3. Utilizzare e gestire, in maniera valida sotto il profilo ambientale, sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti																			
		4. Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi																			
		5. Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche																			
		6. Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale																			
		7. Mantenere e aumentare la qualità dell' ambiente locale																			
		8. Tutela dell' atmosfera																			
		9. Sviluppare la sensibilità, l' istruzione e la formazione in campo ambientale																			
		10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile																			
	1.1	tutela dei biotopi esistenti																			
	1.2	recepimento di Core Zones e Buffer Zones nell'ambito delle Dolomiti UNESCO, al fine di tutelarne il territorio e le risorse																			
	1.3	recepimento della zonizzazione del PNDB																			
	1.4	individuazione di core areas e corridoi ecologici del sistema ecorelazionale																			
	1.5	tutela delle proprietà utilizzate da aziende agricole vitali al fine di preservare il territorio agricolo																			
	1.6	riqualificazione delle parti di territorio agricolo degradate o abbandonate																			
	1.7	specificativa normativa per il contenimento dell'inquinamento luminoso ed acustico																			
	1.8	tutela del sistema dei filari, siepi, carpenade come connessione naturalistica urbana e qualità del paesaggio																			
	1.9	utilizzo dell'ingegneria naturalistica per gli interventi in zona agricola/boscata																			
	1.10	tutela degli alberi monumentali e dei grandi alberi																			
	1.11	individuazione del parco comunale del parco di Noal e bosco di Landris																			
	1.12	realizzazione di casse di espansione per la mitigazione del rischio idraulico (Gresal, Mas e Landris)																			
	1.13	previsione PICT "Progetto Piave-Cordevole" per salvaguardia degli ambienti naturali e sviluppare visitazioni controllate nel più ampio quadro dei progetti dei contratti di fiume																			

P.A.T. Comune di Sedico  
Valutazione Ambientale Strategica al Piano di Assetto del Territorio  
Sintesi non Tecnica

<b>SISTEMA INSEDIATIVO - STORICO PAESAGGISTICO</b>	<b>2.1</b>	politica di ridefinizione del margine: previsione di volumetrie per il completamento puntuale dei margini del consolidato esistente entro il limite dei 30m																	
	<b>2.2</b>	individuazione dei blocchi alla ridefinizione del margine in funzione della morfologia del terreno, dei vincoli esistenti, dei rischi idrogeologici, della forma urbana																	
	<b>2.3</b>	densificazione del consolidato esistente e riduzione volume P.R.G. (- 20%)																	
	<b>2.4</b>	tutela del diffuso patrimonio storico architettonico: ville venete, edifici di pregio, ecc.																	
	<b>2.5</b>	utilizzo delle tecnologie della bio-edilizia e del risparmio energetico per le nuove costruzioni ed i recuperi/ristrutturazioni dell'edificato																	
	<b>2.6</b>	possibilità di realizzare servizi interni al consolidato anche qualora non puntualmente cartografati																	
	<b>2.7</b>	espansione dell'area a servizi sportivi in località Seghe Nuove																	
	<b>2.8</b>	espansione dell'area a servizi scolastici di Landris, di importanza anche sovralocale																	
	<b>2.9</b>	previsione di un'area a servizi di interesse comune a Bribano, con indicazioni di sviluppo di un polo dell'innovazione																	
	<b>2.10</b>	previsione di aree a servizi a parco, gioco e sport nelle zone Mirabei, Maieran, Mas																	
	<b>2.11</b>	indicazione di area a servizi pubblici a Peron per realizzazione nuova centralità (piazza)																	
	<b>2.12</b>	ampliamento spazi a parcheggio pubblico per cimiteri di Sedico e Peron																	
	<b>2.13</b>	individuazione di ambiti per il miglioramento della qualità urbana: densificazione e servizi pubblici a Maieran, cambio di destinazione d'uso attività produttiva a Roe, recupero della Villa Coletti, Doglioni, Reolon a Libano																	
	<b>2.14</b>	previsione del PICT dei "Centri storici" per favorire azioni di recupero e rivitalizzazione																	
	<b>2.15</b>	previsione del PICT dei "Riqualificazione energetica e strutturale dei centri" per favorire azioni di sostituzione edilizia e miglioramento energetico e funzionale dei volumi esistenti																	
	<b>2.16</b>	Rilocalizzazione ai sensi dell'ex art. 6 L.R. 11/2004: trasferimento della volumetria già convenzionata dalla zona di Roe alla zona di Landris																	
	<b>2.17</b>	Individuazione centri di aggregazione urbana: Longano, Bribano, Maieran, Roe, Libano, Peron e Mas																	



P.A.T. Comune di Sedico  
Valutazione Ambientale Strategica al Piano di Assetto del Territorio  
Sintesi non Tecnica

SISTEMA PRODUTTIVO	3.1	individuazione delle linee preferenziali di sviluppo produttivo a conferma della pianificazione esistente (Aree Gresal e CONIB Sedico)																			
	3.2	possibilità di realizzare interventi puntuali mirati tramite SUAP																			
	3.3	promozione alla produzione di energie da fonti alternative e rinnovabili attraverso il PICT "Qualità delle aree produttive"																			
	3.4	individuazione di ambiti per il miglioramento della qualità urbana e riordino in zona agricola: ambito produttivo Bribano centro, ex stabilimento Eurobloc																			
	3.5	individuazione di un ambito di rigenerazione urbana per lo stabilimento Ex Calce Sois																			
	3.6	limitazione ai riusi commerciali delle zone produttive indicando possibilità per i soli fronte ss.50 (in particolare zona Gresal)																			
	3.7	creazione di incubatore per piccole imprese e innovazione nella zona a servizi di Bribano																			
	3.8	miglioramento della qualità architettonica ed impatto paesaggistico degli insediamenti																			
	3.9	promozione allo sviluppo di aziende agricole con stretto legame al territorio (PICT Colture tradizionali)																			
	3.10	definizione standard di qualità dei servizi per zone produttive																			
SISTEMA DELLA MOBILITÀ	4.1	previsione di un'area a parcheggio scambiatore nell'area della stazione di Bribano																			
	4.2	recepimento viabilità di indirizzo sovralocale (variante ss.50 dei centri di Sedico Bribano, nuovo collegamento Gresal-Sospirolo, nuovo collegamento rotatoria sr.203 Mas - Sospirolo)																			
	4.3	indicazione asse urbano ss.50 Bribano-Gresal da riqualificare come "viale dei servizi" (PICT Viale dei servizi)																			
	4.4	indicazione via Cal de Messa come asse urbano da ricomporre con interventi di traffic calming e mobilità dolce (PICT Mobilità Urbana)																			
	4.5	individuazione assi urbani da potenziare (Maieran, Casoni-Bolago)																			
	4.6	ristrutturazione delle intersezioni stradali problematiche																			
	4.7	localizzazione possibili rotatorie per rallentamento traffico di attraversamento e miglioramento della regolazione dei flussi lungo la S.S.50																			
	4.8	previsione realizzazione di percorsi ciclabili in sede propria per favorire gli spostamenti urbani (Roe-Sedico-Maieran, ss203 al Peron)																			
	4.9	recepimento indicazioni P.T.C.P. per il Servizio Ferroviario Metropolitan Provinciale																			

<b>SISTEMA TURISTICO- RICETTIVO</b>	5.1	indovinazione ambiti di rigenerazione urbana: recupero area ex Segherie Meli a fini turistici (visitazione, ricettività, ristoro, ecc.)																				
	5.2	individuazione di ambiti per il riordino della zona agricola: recupero volume inutilizzato in località Libano Sommaival																				
	5.3	recepimento itinerari sovralocali (Via dei Papi, percorsi del PNDB, ecc.) ed implementazione con itinerari locali per la visita del territorio comunale sia esistenti (Via delle Rogge) che di previsione (percorso delle Ville Venete)																				
	5.4	previsione di nuovi percorsi ciclabili in sede propria per garantire le interconnessioni territoriali (proseguimento percorso lungo la S.R. 203 Agordina, connessione ponte San Felice - ponte Bribano)																				
	5.5	recepimento indicazioni del PNDB per gli edifici da adibire ad appoggio logistico, foresteria, sorveglianza forestale nel territorio del Parco																				
	5.6	individuazione dei sentieri Cai quali servizi pubblici necessari per la scoperta del territorio																				
	5.7	promozione della piccola ricettività diffusa con interventi normativi e specifico PICT																				

**Criteri 1 e 2 con Az. 2.1, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.16 Az 3.1 3.2, 4.1 e 4.2**

La previsione di sviluppi residenziali, di ampliamento delle aree produttive (ancorché di limitate dimensioni), delle aree a servizi e di nuova viabilità producono una serie di impatti sui carichi ambientali e urbani di consumo delle risorse.

Va comunque ribadito che tali azioni risultano, in continuità con i tessuti urbanizzati esistenti e a riconferma delle previgenti previsioni urbanistiche da parte del P.R.G..

Il P.A.T. prevede specifiche azioni normative volte a garantire la sostenibilità ambientale e quindi la riduzione degli impatti degli interventi edilizi.

**Criterio 5 con Az. 2.12, 3.2, 4.1 e 4.2**

I parcheggi, impermeabilizzando il terreno, e la nuova viabilità di progetto possono potenzialmente creare disagi sulla rete idrica superficiale sia a livello idraulico che ambientale.

Il P.A.T. prevede specifiche azioni normative volte a garantire la sostenibilità ambientale e quindi la riduzione degli impatti degli interventi.

**Criterio 7 con Az. 3.2** Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale

L'azione che prevede possibilità di realizzare interventi puntuali mirati tramite SUAP pone un potenziale rischio per la qualità dell'ambiente locale, il ricorso a tale strumento dovrà prevedere adeguate misure di mitigazione.

La matrice mostra pertanto, nel suo complesso, una sostanziale coerenza delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità.

## 8. Verifica di coerenza esterna

Al fine di verificare la conformità del PATI "Alto Comelico" con i principali obiettivi indicati nei vari livelli di pianificazione del territorio, si analizzeranno brevemente in questa fase i seguenti strumenti:

Pianificazione di livello regionale: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Pianificazione provinciale: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Pianificazione di settore: Piano ambientale del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Dolomiti Patrimonio dell'UNESCO.

### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**

L'insieme delle azioni proposte dal P.A.T. appare sostanzialmente compatibile con le indicazioni provenienti dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, in quanto sia le criticità che gli indirizzi da esso descritti e proposti nell'Atlante Regionale del Paesaggio, trovano completo riscontro nelle proposte del Piano proposto.

Anche dal punto di vista delle risorse energetiche, il P.A.T. richiama gli indirizzi regionali prevedendo incentivi all'utilizzo delle tecniche della bioedilizia e del risparmio energetico, sia per le costruzioni ex-novo che per il recupero delle volumetrie esistenti.

### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

Si può affermare che il Piano abbia alla sua base un unico complesso obiettivo di fondo: garantire la montagna abitata.

Su tale obiettivo generale si è sviluppato il resto della maglia degli obiettivi della Provincia di Belluno, riassunti al capitolo 6 della VAS del P.T.C.P. e sintetizzati nella matrice di valutazione alla pagina seguente con la quale si osserva una sostanziale coerenza delle azioni del P.A.T. di Sedico con gli indirizzi assunti dalla pianificazione provinciale.

### **Piano ambientale del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi**

Il P.A.T. di Sedico risulta perfettamente coerente con il Piano ambientale del PNDB in quanto recepisce completamente le indicazioni contenute nel primo Piano e non pone ostacoli per la realizzazione delle azioni contenute nell'aggiornamento in via di chiusura.

### **Dolomiti Patrimonio Unesco**

La coerenza con gli obiettivi del sito Dolomiti UNESCO è garantita dal completo recepimento delle indicazioni del Piano del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (strumento che attua le strategie per la gestione del sito UNESCO) nelle azioni di Piano di Assetto del Territorio, in quanto parte della promozione dell'identità e delle peculiarità locali.

Il perimetro della Core Zones e della Buffer Zones del sistema Dolomiti UNESCO n.3 è inoltre stato recepito nelle Tavole 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" del P.A.T., mentre la zonizzazione di Piano del Parco è stata recepita in tavola 4 "Carta delle Trasformabilità" divenendo parte integrante del progetto di piano

## 9. Verifica di coerenza interna

La verifica di coerenza interna valuta la rispondenza delle Azioni del P.A.T. rispetto alle criticità ambientali riconosciute e descritte nei capitoli precedenti.

Anche in questo caso viene predisposta una matrice (riportata nella pagina seguente) che incrocia le Azioni con le Criticità ambientali riconosciute. Nel caso di mancata o parziale coerenza è previsto un approfondimento che considera in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizza misure di mitigazione/alternative da applicare all'azione. Le questioni emerse nella matrice e necessarie di approfondimento sono riportate di seguito.

**Rispetto alla matrice le azioni del P.A.T. restituiscono una coerente risposta a tutte le criticità riconosciute, ad eccezione di quella riguardante la popolazione che risiede nelle fasce di rispetto degli elettrodotti, per la quale il P.A.T. non evidenzia soluzione specifiche.**

**Non si rileva alcuna azione di P.A.T. peggiorativa delle criticità ambientali evidenziate dall'analisi.**

Un ulteriore aspetto di coerenza interna riguarda il rapporto tra le azioni del P.A.T. con gli scenari predefiniti nella fase preliminare. A tal fine si sono confrontate le azioni del P.A.T. con gli obiettivi individuati nel Documento Preliminare.

Matrice di coerenza interna			Matrice																				
			SUOLO e SOTTOSUOLO			PAESAGGIO	INQUINANTI FISICI	ECONOMIA E SOCIETA'	OBIETTIVI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE														
			Criticità	Cr1 - Aree a rischio Idrogeologico	Cr2 - Aree a rischio idraulico	Cr3 - Aree a rischio valanghivo	Cr4 - Progressivo avanzamento del bosco	Cr5 - Perdita di valore del paesaggio storico-rurale	Cr6 - Linee elettriche	Cr7- Inquinamento acustico	Cr8 - Turismo	Cr9 - Alta incidentalità e intersezioni critiche	tutela delle risorse naturalistiche ambientali	difesa del suolo: prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali	salvaguardia dei valori storici, architettonici, antropologici	recupero e valorizzazione dei centri storici minori	sviluppo delle attività produttive in ottica sostenibile e durevole	specializzazione delle attività secondo il loro rilievo comunale o sovracomunale	rafforzamento e specializzazione dei servizi per favorire la permanenza abitativa	evoluzione delle attività turistiche per uno sviluppo sostenibile e durevole	valorizzazione delle qualità ambientali, dell'enogastronomia, della ricettività diffusa, della fruizione;		
SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	1.1	tutela dei biotopi esistenti																					
	1.2	recepimento di Core Zones e Buffer Zones nell'ambito delle Dolomiti UNESCO, al fine di tutelarne il territorio e le risorse																					
	1.3	recepimento della zonizzazione del PNDB																					
	1.4	individuazione di core areas e corridoi ecologici del sistema ecorelazionale																					
	1.5	tutela delle proprietà utilizzate da aziende agricole vitali al fine																					







## 10. Valutazione delle alternative di Piano

Le previsioni del P.A.T. di Sedico danno origine ad una serie di impatti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi sullo stato dell'ambiente.

Le valutazioni di tali impatti sono state effettuate considerando gli effetti prodotti dalle azioni del piano sull'ambiente articolato secondo le diverse componenti derivate direttamente dalla lettura dello stato dell'ambiente.

Per la valutazione di tali aspetti è stata adottata una metodologia fondata sulla matrice di Leopold che considera non solo la correlazione tra azioni e componenti ma ne propone una quantificazione in funzione di alcuni criteri e di una specifica "pesatura" della stessa componente. Tale pesatura è definita in funzione delle caratteristiche riconosciute alla componente nella fase di analisi.

Una tale metodologia risulta adatta non solo alla lettura degli impatti provocati dalle azioni del piano, ma anche al loro confronto, al riconoscimento delle azioni di maggior impatto e al confronto con possibili alternative.

La metodologia considera le seguenti tipologie di impatto:

<b>+</b>	<b>impatto positivo (se migliora le condizioni ambientali esistenti)</b>
<b>-</b>	impatto negativo (se peggiora le condizioni ambientali esistenti)
<b>R</b>	impatto reversibile (se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente si annullano)
<b>I</b>	impatto irreversibile (se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente rimangono nel tempo)
<b>L</b>	impatto di livello locale (se gli impatti si limitano all'ambito locale)
<b>A</b>	impatto di area vasta (se gli impatti escono dall'ambito locale)

La correlazione tra le diverse tipologie d'impatto consente di tradurre le valutazioni qualitative in valori confrontabili che meglio si prestano al riconoscimento delle azioni più impattanti e al confronto con alternative diverse.

In base alla letteratura, alla esperienza maturata e considerando come irreversibili le azioni del P.A.T., risultano adeguati i valori numerici riportati nella tabella sottostante.

<i>Criteri</i>	<i>Impatti unitari (Iu)</i>
Irreversibile e di Livello Locale ( <b>IL</b> )	<b>da +/- 1 a +/-3</b>
Irreversibile e di Area Vasta ( <b>IA</b> )	<b>da +/-4 a +/-6</b>

Al fine di "pesare" ciascuna componente ambientale sia in funzione delle sue caratteristiche che del ruolo che assume sul territorio, sono stati utilizzati i parametri di fragilità intrinseca e di vulnerabilità potenziale della stessa. Il prodotto di questi due aspetti rappresenta la sensibilità della componente ambientale rispetto alla quale sono stati pesati i relativi impatti unitari.



Ne derivano i seguenti punteggi per scenario:

Scenario A - tendenziale	+32
Scenario B - specializzato	+347
Scenario C - integrato	+728

Considerando quanto emerso dall'analisi matriciale condotta sugli scenari di Piano proposti, si vede come lo scenario con la prestazione migliore sia il "C- integrato", che è quello scelto per la redazione del P.A.T..

La maggiore attenzione dello scenario "C" Sviluppo sostenibile verso una tutela attiva dell'ambiente, attorno alla quale vengono attivate tutte le politiche insediative, attente alla bioedilizia e all'efficienza energetica, economiche, con la promozione dei prodotti locali e delle filiere agro-silvo-pastorali, della mobilità, con lo sviluppo dei collegamenti ciclabili sovralocali, e turistiche, nelle quali si punta ad uno sviluppo integrato.

## 11. L'Impronta Ecologica

L'impronta ecologica è un indicatore utilizzato per determinare il "peso" di una comunità rispetto all'ambiente a partire dai "consumi" di quella stessa comunità. L'indicatore si esprime come quantità di territorio (terra e acqua) utilizzato per "produrre" i consumi. L'impronta, confrontata con la capacità biologica del territorio espressa negli stessi termini, può essere utilizzata per verificare gli eventuali "deficit" che la comunità ha rispetto al suo territorio.

L'Impronta ecologica e la variazione del deficit ecologico che ne consegue sono stati determinati rispetto alle tre alternative considerate.

Non si ripropone in questa sede la recente evoluzione che ha avuto l'indicatore Impronta ecologica e che ha portato ad avere dati e valori sufficientemente affidabili a livello nazionale e regionale, ma non altrettanto a livello locale.

Nel caso del territorio del P.A.T., anche in virtù delle considerazioni sullo scarso valore dei dati di riferimento a livello provinciale dello stesso P.T.C.P. di Belluno (confronta il Rapporto Ambientale del P.T.C.P.) si ipotizza la stima delle cifre nazionali quale punto di partenza per valutare l'impronta del territorio del P.A.T..

Il valore dell'Impronta ecologica unitaria utilizzato per la valutazione in esame è quindi quella riferita al territorio nazionale e pari a **3,11 h/ab.**

Le politiche di sostegno al risparmio energetico e all'autosufficienza idraulica dei nuovi insediamenti, contenuti in special modo nelle Norme Tecniche del P.A.T. puntano a far rivalutare la componente energetica dei consumi riferiti alle abitazioni e alle infrastrutture. Una stima per tale elemento porta ad una riduzione del 30% di tale componente e pertanto ad una impronta ecologica unitaria da applicare allo sviluppo previsto dal P.A.T. pari a **2,98 h/ab.**

Si suppone di utilizzare tale impronta ecologica ridotta anche per lo scenario "espansione zero", in virtù delle politiche di risparmio energetico con esso adottate.

P.A.T. Comune di Sedico  
Valutazione Ambientale Strategica al Piano di Assetto del Territorio  
Sintesi non Tecnica

	abitanti	a) superficie (ha)	b) fattore di rendimento	c) fattore di equivalenza	d) capacità (a*b*c)	e) capacità biologica (d/ab)	f) impronta	g) impronta ecologica (d*ab)	h) capacità ecologica (d-g)	capacità ecologica residua (h/ab)
<b>Stato attuale</b>										
<i>sup. agricola</i>		489	1,89	2,11	1.951,23					
<i>sup. costruita</i>		418	1,89	2,11	1.667,14					
<i>sup. prato/altro</i>		656	10,47	0,47	3.230,21					
<i>sup. foreste</i>		4.277	1,4	1,35	8.083,53					
<b>Totali</b>	<b>10.119</b>	5.841			14.932,11	1,48	3,11	<b>31.470</b>	-16.538	<b>-1,63</b>
<b>Scenario A - tendenziale (P.R.G.)</b>										
<i>sup. agricola</i>		471	1,89	2,11	1.877,86					
<i>sup. costruita</i>		436	1,89	2,11	1.740,51					
<i>sup. prato/altro</i>		656	10,47	0,47	3.230,21					
<i>sup. foreste</i>		4.277	1,4	1,35	8.083,53					
<b>Totali</b>	<b>11.869</b>	5.841			14.932,11	1,26	3,11	<b>36.914</b>	-21.982	<b>-1,85</b>
<b>Scenario B - specializzato</b>										
<i>sup. agricola</i>		462	1,89	2,11	1.842,02					
<i>sup. costruita</i>		445	1,89	2,11	1.776,35					
<i>sup. prato/altro</i>		656	10,47	0,47	3.230,21					
<i>sup. foreste</i>		4.277	1,4	1,35	8.083,53					
<b>Totali</b>	<b>11.869</b>	5.841			14.932,11	1,26	2,98	<b>35.371</b>	-20.439	<b>-1,72</b>
<b>Scenario C - integrato (P.A.T.)</b>										
<i>sup. agricola</i>		474	1,89	2,11	1.890,35					
<i>sup. costruita</i>		433	1,89	2,11	1.728,02					
<i>sup. prato/altro</i>		656	10,47	0,47	3.230,21					
<i>sup. foreste</i>		4.277	1,4	1,35	8.083,53					
<b>Totali</b>	<b>11.519</b>	5.841			14.932,11	1,30	2,98	<b>34.327</b>	-19.395	<b>-1,68</b>

Gli scenari alternativi valutati vedono un diverso impatto rispetto all'impronta ecologica comunale:

- Lo scenario C dimostra la migliore performance in quanto l'attivazione di normativa e di azioni rivolte a minimizzare l'impatto ambientale degli abitati permette di diminuire l'impronta ecologica unitaria (f) rispetto al presente, sebbene si preveda l'aumento degli abitanti teorici.
- lo scenario di P.R.G. (scenario A - tendenziale) genera un incremento dell'impronta ecologia rispetto al presente in quanto si prevede sia l'aumento degli abitanti insediabili che l'incremento dell'uso del suolo dovuto alle nuove edificazioni esterne all'urbanizzazione

consolidata esistente (sia residenziale che produttiva) e di conseguenza l'aumento dei consumi in valore assoluto.

- Lo scenario B – specializzato come performance si pone tra quello di P.R.G. (A) e quello di P.A.T. (C)

- Le condizioni di trasformazione introdotte dal P.A.T. (diminuzione delle previsioni di crescita rispetto al P.R.G. e introduzione di comportamenti virtuosi in edilizia) consentono tuttavia un minor incremento dell'impronta ecologica rispetto allo scenario del P.R.G. e quindi una maggior capacità ecologica residua (sia complessiva che unitaria). Rispetto all'alternativa offerta dallo scenario dell'"espansione zero" la capacità ecologica residua è di poco superiore e comunque in miglioramento rispetto allo stato attuale grazie alle innovazioni normative introdotte per favorire l'edificazione sostenibile e la sostituzione dell'esistente degradato. Ciò porta quindi a considerare la maggior sostenibilità dello scenario di P.A.T. rispetto all'attuazione del P.R.G. vigente e anche rispetto all'opzione proposta dallo scenario C – specializzato.

## 12. Valutazione azioni critiche

Le azioni che nell'analisi degli impatti hanno fornito prestazioni peggiori cioè quella a cui viene riconosciuto un, anche minimo, impatto, sono state approfondite e valutate nello specifico al fine di verificare la necessità di misure di mitigazione e la valutazione di possibili alternative, viene qui riportata la sintesi di questa analisi.

Azione critica	Impatti provocati	Mitigazioni proposte	Alternative valutate
<b>Az. 2.1</b> politica di ridefinizione del margine: previsione di volumetrie per il completamento puntuale dei margini del consolidato esistente entro il limite dei 30m	Incremento delle emissioni in atmosfera.  Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui  Aumento della produzione di rifiuti urbani  Consumo di suolo	Non si ritengono necessarie specifiche misure di mitigazione se non quelle generali già previste per la sostenibilità ambientale degli interventi contenute nelle NTA del P.A.T..	Conferma delle aree di espansione del P.R.G. ed eventuale inserimento di ulteriori, come linee preferenziali di sviluppo Alternativa con impatti maggiori in quanto l'azione agisce in continuità con l'edificato esistente.
<b>Az. 2.7</b> espansione dell'area a servizi sportivi in località Seghe Nuove	Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui  Aumento della produzione di rifiuti urbani	Non si ritengono necessarie specifiche misure di mitigazione se non quelle generali già previste per la sostenibilità ambientale degli interventi contenute nelle NTA del P.A.T..	L'azione costituisce l'alternativa migliore possibile in quanto l'alternativa zero (P.R.G.) comporterebbe un aumento del carico di utenza sui servizi esistenti.
<b>Az. 2.8</b> espansione dell'area a servizi scolastici di Landris, di importanza anche sovralocale	Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui  Aumento della produzione di rifiuti urbani	Non si ritengono necessarie specifiche misure di mitigazione se non quelle generali già previste per la sostenibilità ambientale degli interventi contenute nelle NTA del P.A.T..	L'azione costituisce l'alternativa migliore possibile in quanto l'alternativa zero (P.R.G.) comporterebbe un aumento del carico di utenza sui servizi esistenti.

<p><b>Az. 2.9</b>                  previsione di un'area a servizi di interesse comune a Bribano, con indicazioni di sviluppo di un polo dell'innovazione</p>	<p>Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui                  Aumento della produzione di rifiuti urbani</p>	<p>Non si ritengono necessarie specifiche misure di mitigazione se non quelle generali già previste per la sostenibilità ambientale degli interventi contenute nelle NTA del P.A.T..</p>	<p>L'azione costituisce l'alternativa migliore possibile in quanto l'alternativa zero (P.R.G.) comporterebbe un aumento del carico di utenza sui servizi esistenti.</p>
<p><b>Az. 2.12</b>                  ampliamento spazi a parcheggio pubblico per cimiteri di Sedico e Peron</p>	<p>Consumo di suolo</p>	<p>Data il limitato impatto generato e la limitata estensione delle aree, si ritiene sufficiente la mitigazione proposta all'art. 25 delle N.T. del P.A.T..</p>	<p>Nessuna alternativa valutabile.</p>
<p><b>Az. 2.16</b>                  Rilocalizzazione ai sensi dell'ex art. 6 L.R. 11/2004: trasferimento della volumetria già convenzionata dalla zona di Roe alla zona di Landris</p>	<p>Incremento delle emissioni in atmosfera.                  Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui                  Aumento della produzione di rifiuti urbani                  Consumo di suolo</p>	<p>Non si ritengono necessarie specifiche misure di mitigazione se non quelle generali già previste per la sostenibilità ambientale degli interventi contenute nelle NTA del P.A.T..</p>	<p>L'alternativa è rappresentata dalla realizzazione dei volumi nella zona dove sono originariamente stati autorizzati, gli impatti sarebbero stati equivalenti, il fattore che fa propendere per l'alternativa di P.A.T. è la realizzazione di un'area a servizi di interesse pubblico in una zona attualmente carente.</p>
<p><b>Az. 3.1</b>                  individuazione delle linee preferenziali di sviluppo produttivo a conferma della pianificazione esistente (Aree Gresal e CONIB Sedico)</p>	<p>Incremento delle emissioni in atmosfera.                  Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui                  Aumento della produzione di rifiuti urbani                  Consumo di suolo</p>	<p>Non si ritengono necessarie specifiche misure di mitigazione se non quelle generali già previste per la sostenibilità ambientale degli interventi contenute nelle NTA del P.A.T..</p>	<p>L'alternativa valutata era l'eliminazione delle aree inserite dal vigente P.R.G. dal presente P.A.T., alternativa poco percorribile in quanto Sedico è uno dei pochi comuni rimasto che attrae aziende e manodopera in contrasto con il trend dell'intera provincia.</p>

<p><b>Az. 3.2</b>                  possibilità di realizzare interventi puntuali mirati tramite SUAP</p>	<p>Incremento delle emissioni in atmosfera.                  Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui                  Aumento della produzione di rifiuti urbani                  Consumo di suolo</p>	<p>Non essendo possibile determinare in sede di P.A.T. la dimensione, la localizzazione e la natura degli interventi produttivi attuabili con SUAP, non è possibile individuare misure di mitigazione oltre a quelle già previste dalla normativa di Piano.</p>	<p>Considerata la volontà dell'amministrazione comunale di non espandere ulteriormente le già estese zone produttive comunali, non si riscontrano alternative migliorative a meno di non prevedere ulteriori zone produttive da inserire, il che comporterebbe impatti maggiori.</p>
<p><b>Az. 3.7</b>                  creazione di incubatore per piccole imprese e innovazione nella zona a servizi di Bribano</p>	<p>Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui                  Aumento della produzione di rifiuti urbani</p>	<p>Data il limitato impatto generato e la limitata estensione delle aree, si ritiene sufficiente la mitigazione proposta all'art. 25 delle N.T. del P.A.T..</p>	<p>Nessuna alternativa valutabile.</p>
<p><b>Az. 4.2</b>                  recepimento viabilità di indirizzo sovralocale (variante ss.50 dei centri di Sedico Bribano, nuovo collegamento Gresal-Sospirolo, nuovo collegamento rotatoria sr.203 Mas - Sospirolo)</p>	<p>Incremento delle emissioni in atmosfera.                  Aumento del rischio idrogeologico                  Consumo di suolo</p>	<p>Non è possibile definire specifiche misure di mitigazione, se non quelle che il P.A.T. demanda al P.I.</p>	<p>Non esistono alternative al recepimento delle indicazioni del P.T.C.P..</p>

Oltre alle azioni sono state valutate anche tutte le indicazioni concrete di piano che traducono le azioni generali in interventi puntuali; in particolare sono state valutate:

- le linee di espansione produttiva
- gli ambiti di miglioramento della qualità urbana e di riordino della zona agricola
- gli ambiti di rilocalizzazione ai sensi dell'ex art 6 L.R. 11/2004
- i Piani degli Interventi a Coordinamento Tematico (P.I.C.T.)

La valutazione prevede una parte descrittiva dell'intervento, una valutazione della congruità con gli obiettivi di sostenibilità e le criticità emerse e la proposta di misure di mitigazione/compensazione per mediare eventuali effetti negativi dell'intervento.

### 13. Il monitoraggio

La fase di monitoraggio è obbligatoria nell'iter procedurale dei Piani di Assetto del Territorio, ed in particolare trova la sua esplicitazione nelle ultime fasi del Rapporto Ambientale, dove l'Amministrazione comunale descrive di quali misure intende avvalersi per l'attivazione del monitoraggio degli impatti ambientali significativi che l'attuazione del Piano può comportare, oltre che le modalità di raccolta dei dati e l'individuazione degli Enti competenti per la raccolta stessa.

Si tratta di una fase particolarmente importante per l'iter pianificatorio del P.A.T., che risulta essere necessaria soprattutto per quanto riguarda:

- la valutazione dell'efficacia degli obiettivi di piano;
- l'informazione sulle evoluzioni dello stato del territorio;
- la verifica, con cadenza periodica, del corretto dimensionamento del piano rispetto alla continua evoluzione dei fabbisogni;
- la verifica dello stato di attuazione delle azioni di piano;
- l'attivazione in tempo reale di azioni correttive rispetto alle necessità che si presentano.

L'attuazione del monitoraggio avviene concretamente attraverso l'utilizzo di indicatori che analizzano nel tempo il trend di determinati elementi critici per il territorio comunale, la cui scelta avviene di norma tenendo conto di:

- comunicabilità e immediatezza di comprensione;
- reperibilità dei dati;
- utilità dell'indicatore rispetto alla valutazione degli effetti del piano;
- sostenibilità dei costi;
- coerenza con gli obiettivi del piano.

Per quanto riguarda il P.A.T. in oggetto, la scelta degli indicatori è avvenuta in parte seguendo quanto previsto dall'art.10 c.2 della Direttiva 42/2001/CE, nel quale si indica che per il monitoraggio possono essere impiegati i meccanismi di controllo esistenti, onde evitare una duplicazione dello stesso, e in parte seguendo le indicazioni date dalla Commissione Regionale VAS in sede di valutazione del P.T.C.P. della Provincia di Belluno.

L'elenco degli indicatori di monitoraggio del P.A.T. è dunque composto da:

- gli indicatori predisposti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- le integrazioni previste dalla Commissione Regionale VAS;
- gli indicatori scelti dall'Amministrazione comunale per la valutazione degli effetti locali.

Per quanto riguarda i primi due elenchi, il monitoraggio dovrà essere effettuato dalla Provincia o dagli Enti da essa designati, quali l'ARPAV o altre agenzie attive sul territorio, secondo le modalità e i tempi previsti dal Rapporto Ambientale del P.T.C.P. (annuale salvo diversa prescrizione dovuta a normative specifiche).



Nella tabella seguente si riportano gli indicatori di monitoraggio previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Belluno.

MACROSETTORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
<b>Aria</b>	Biossido di Zolfo	
	Ossidi di Azoto	
	Ossidi di Carbonio	
	Ozono	
	Polveri sottili	
	Idrocarburi Policiclici Aromatici	
	Benzene	
	Idrocarburi non metanici	
	Piombo	
<b>Acqua - Qualità</b>	Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM)	
	Indice Biotico Esteso (IBE)	
	Concentrazione di nitrati nelle acque superficiali	
	Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)	
	Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)	
<b>Acqua - Gestione</b>	Fonti di approvvigionamento potabili	n.
	Fonti di approvvigionamento industriale	n.
	Deflusso Minimo Vitale	
<b>Suolo</b>	Consumo di Superficie Agricola Utile	ha
<b>Infrastrutture/Mobilità - Trasporto privato</b>	Offerta trasporto privato (rete stradale)	km/tipologia stradale
	Incidentalità stradale	n/100
	Traffico Medio Diurno (TMD)	n.veic./tratta stradale
	Traffico Giornaliero Medio (TGM)	n.veic./tratta stradale
<b>Infrastrutture/Mobilità - Trasporto pubblico</b>	Offerta trasporto pubblico (rete ferroviaria)	km
	Bacino utenza trasporto pubblico (autocorse)	n.ab.
	Numero passeggeri autocorse	pass.
	Riempimento medio chilometrico	pass./veh
<b>Infrastrutture/Mobilità - Altre infrastrutture</b>	Reti per la telefonia e la telematica	km
	Reti energetico-ambientali	km
	Rete ciclabile	km
<b>Coordinamento</b>	Numero di Comuni in co-pianificazione con la Provincia	
	Numero di Comuni che hanno adeguato il loro P.A.T. al P.T.C.P.	

La Commissione Regionale VAS ha ritenuto necessario integrare tali indicatori con quelli riportati nella tabella seguente, da monitorare con cadenza massima triennale o comunque in caso di varianti al P.T.C.P., e il cui compito di monitoraggio è affidato alla Provincia di Belluno in concerto con l'ARPAV e le altre agenzie per il territorio.

MACROSETTORE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
<b>Emissioni di gas climalteranti</b>	Emissioni di gas serra complessive e da processi energetici	t di CO2 eq/anno
<b>Energia - da fonti rinnovabili</b>	Produzione di energia elettrica per fonte	
	Produzione di energia elettrica da co-generazione	
	Potenza elettrica installata di impianti che usano fonti rinnovabili	MWh
	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili	MWh/anno
	Capacità produttiva di energia elettrica da fonti rinnovabili in MWt installati	MWt
	Produzione di energia termica da fonti rinnovabili	MWt
<b>Energia - Consumi energetici</b>	Consumi finali di energia elettrica per settore economico	
	Consumi finali e totali di energia per settore	
<b>Trasporti</b>	Passeggeri trasportati per vettore	
<b>Qualità dell'aria</b>	Emissioni di NOx complessive e da processi energetici	
	Emissioni di SOx complessive e da processi energetici	
<b>Qualità dell'aria - Ambiente</b>	Classificazione del territorio	
	Numero di superamenti dei limiti	
<b>Biodiversità, geodiversità e paesaggio</b>	Stato di conservazione dei SIC/ZPS interessati	
	Numero di geositi	
	Funzionalità della rete ecologica	
<b>Litosfera e pedosfera (suolo e sottosuolo)</b>	Aree antropizzate di dissesto idrogeologico e in aree a rischio frana	
	Entità degli incendi boschivi	
	Uso del suolo	
	Superficie forestale	
	Perdita di qualità agronomica dei suoli	
	Aree dedicate alla rete ecologica dal P.T.C.P., suddivise per Comune	
<b>Risorse idriche</b>	Uso delle risorse idriche	
	Volume derivato dai corsi d'acqua a fini idroelettrici	
	Prelievi di acque sotterranee	
<b>Inquinanti pericolosi, pesticidi e sostanze chimiche</b>	Siti contaminati bonificati (area totale e area per anno)	
	Aziende a rischio di incidente rilevante	
	Distribuzione per uso agricolo di fertilizzanti	
<b>Inquinamento elettromagnetico</b>	Superamento dei limiti per i campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti	
	Azioni di risanamento	
<b>Gestione dei rifiuti</b>	Rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata	
	Quantità di rifiuti avviati a recupero energetico	
	Quantità di rifiuti speciali pericolosi prodotti	
<b>Economia</b>	Prodotto Interno Lordo	
	PIL corretto e contabilità verde	
	Aziende e Unità Locali per il primario, il secondario, il terziario	

Per quanto riguarda la scelta degli indicatori di carattere comunale, si ritiene necessario evidenziare come, per un più completo monitoraggio del P.A.T. vadano scelti sia indicatori descrittivi, che valutano lo stato dell'ambiente e che sono detti "di stato" (**S**), sia indicatori che monitorano gli effetti di piano, e che d'ora in poi verranno indicati come "prestazionali" (**P**)

Nella tabella seguente sono riassunti gli indicatori prescelti per il monitoraggio del Piano di Assetto Territoriale, sulla base dei quali l'Amministrazione comunale dovrà provvedere ogni tre anni, in corrispondenza con la redazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, a raccogliere i dati necessari al loro popolamento e alla conseguente redazione di una Relazione di Monitoraggio, ossia di un documento di pubblica consultazione nel quale vengono descritti lo stato di attuazione del P.A.T. e gli esiti del monitoraggio, oltre che l'andamento tendenziale degli indicatori stessi secondo i seguenti criteri:

MATRICE	INDICATORE	TIP O	FONTE	UNITA'	SITUAZ. ATT.	2022
<b>Aria</b>	Emissioni per fonte	D	Osservatorio Regionale Aria	varie		
<b>Acqua</b>	UtENZE allacciate alla rete fognaria	D	BIM	n.		
	UtENZE allacciate alla rete idrica	D	BIM	n.		
	Capacità depurativa	D	BIM	AE		
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Aree oggetto di sistemazione idrogeologica	P	Comune	mq	-	
	Aree recuperate a prato o pascolo	P	Comune	mq	-	
<b>Biodiversità</b>	Superficie delle aree protette realizzate	P	Comune	mq		
<b>Inquinanti fisici</b>	Popolazione in fasce di rispetto elettrodotti	P	Comune	n/%		
<b>Economia e società</b>	SalDI demografici	D	Comune/ISTAT	n.		
	Edifici con certificazione energetica	P	Comune	n.	-	
	Aziende con certificazione di qualità o sistema di gestione ambientale	P	Comune	n.	-	
	Percentuale di abitazioni non occupate sul totale	D	Comune	%		
	Superficie Agricola Utilizzata	D	Comune	mq		
	Posti letto in attività ricettive extra alberghiere	P	Comune	n.		
	Numero di attività commerciali per nucleo frazionale	P	Comune	n.	-	
<b>Pianificazione</b>	Servizi totali e per abitante, suddivisi per tipologia	P	Comune	mq		
	Piste ciclabili realizzate in sede propria e non	P	Comune	m		
	Numero e tipologia di SUAP attivati	P	Comune	n. relazione esplicativa		
	Volumi in ristrutturazione/restauro nei centri storici	P	Comune	mc		
	Estensione viabilità ricalificata o ricalibrata	P	Comune	ml		



critico

mediocre

sufficiente